

**102** COSTANTINI DOMENICO. Tarquinia. (n. 4)  
Corchiano, 28 ottobre 1749. (Originale AGCP)

*Da Corchiano, poco prima della "Benedizione Papale", Paolo gli scrive, come aveva precedentemente promesso, per precisare alcune note organizzative in vista della buona riuscita della Missione di Tarquinia. La data di apertura è fissata per l'8 novembre. I missionari si faranno trovare puntuali al convento dei Servi di Maria, fuori città, dove nel tardo pomeriggio si terrà la funzione d'apertura e da dove partirà il solenne corteo verso la cattedrale. Gli fa anche presente che al termine non potrà fermarsi, perché dovrà recarsi subito a Roma per un'altra Missione voluta dal Papa in preparazione del Giubileo.*

I. C. P.

Molto Ill.re Sig. Padrone Ossequiosimo  
Amatissimo Sig. Domenico,

scrivo in fretta che sto per dare la Benedizione Papale qui in Corchiano.<sup>1</sup>

Sabato 8 novembre saremo prima di mezzogiorno al convento dei Servi di Maria fuori delle mura, per ivi aspettare l'ora della sacra funzione. Scrivo al Sig. Vicario Generale che faccia pubblicare la Missione per l'8 di novembre. Noi partiamo per Roma subito terminata la Missione costì, dovendo ivi fare la Missione per ordine di N. S..<sup>2</sup>

La supplico dei nostri saluti in Gesù Cristo a tutta la piissima Sua Casa, ed in fretta l'abbraccio in Gesù unitamente col P. Gio. Battista e il P. Antonio ecc.,<sup>3</sup> e sono di cuore

di V. S. Molto Ill.re

Corchiano ai 28 ottobre 1749 domani a S. Angelo<sup>4</sup>

In questa campagna di Missione<sup>5</sup> abbiamo con noi un ottimo Confessore Servo di Dio, vorrei condurlo costì ancora che molto ci aiuta; onde la prego trovargli un po' di alloggio vicino, e potrebbe stare o dal Sig. Chiari<sup>6</sup> o dal Sig. Curcen suo Cugino, giacché con noi non può stare dovendo noi star soli. M'avvisi a prima posta.

Ind.mo Servo Aff.mo

Paolo della Croce

1. Il 28 ottobre, con la benedizione papale, Paolo terminò la Missione a Corchiano (VT). Il giorno dopo se ne ritornò per una settimana al Ritiro di S. Angelo di Vetralla.
2. La sigla “N. S.” significa “Nostro Signore” e intende il Papa. Benedetto XIV per l’anno 1750 aveva indetto il Giubileo e aveva chiesto ai missionari dei vari Istitui religiosi di prestare la loro opera per preparare adeguatamente la popolazione di Roma a questo evento di grazia. Paolo accolse l’invito e dal 7 al 21 dicembre 1749, con P. Tommaso Struzzieri e P. Marcaurelio Pastorelli, tenne la Missione nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini.
3. P. Giovan Battista e P. Antonio erano fratelli di Paolo e, a Corchiano (VT), anche suoi compagni di Missione.
4. A questo punto dell’originale il Santo appone “Volte”.
5. In genere si facevano due o anche tre campagne missionarie all’anno: una in primavera, dopo Pasqua, una in autunno, e quando era possibile una terza in inverno, a partire da dopo Natale fino alla Quaresima esclusa.
6. Paolo, quando passava da Tarquinia (VT), prendeva ospitalità presso i Sig.ri Angelo e Flavia Chiari; questo per qualche anno anche dopo aver conosciuto i Costantini (cf. lettera n. 99, nota 1; *Zoffoli I*, p. 1297, nota 52).